

Concorso per la realizzazione dell'allestimento del **21° Chiasso Jazz Festival**

8-11 marzo 2018

presso il Cinema Teatro, via Dante Alighieri 3b, Chiasso

Da anni l'Accademia di architettura di Mendrisio e la Direzione del Jazz Festival di Chiasso, collaborano reciprocamente attraverso un concorso per studenti relativo al progetto di allestimento della manifestazione.

Il progetto vincitore del concorso del 21° Jazz Festival ha allestito il fondale del palcoscenico del teatro. I progetti premiati sono i seguenti:

primo premio: PROFILI

Simone Fagini, Emanuele Pigionatti

secondo premio: LIGHT UP THE NIGHT

Falvia Fagugli

terzo premio: EMPATIA

Ana-Maria Marin, Edoardo Scaravaggi

Gli altri progetti presentati sono i seguenti:

Trascendere e astrarre l'obsolescenza

Alice Bidorini, Diletta Aprile

Arcas district

Luis Peña Torres, Damien Greder

Diomira

Pietro Tovaglieri

La città evanescente

Gianluigi Pini, Daniele Boschesi

Sbirciando la città

Giovanna Cacciola, Edoardo Tabacchi, Francesco Cacciola

Città immaginaria

Boris Hämmerli, Nora Zoppi

Lost cloud. La nuvola degli oggetti smarriti

Jovan Minic

Il profilo delle ombre

Nicola Tornamienti

Piegatura di luce e musica

Roberto Rodriguez

Cometa

Ljiljana Tubak, Martin Grund

Il suono della città

Ludovica Giangrossi, Andrea Bacchi Mellini

Jazz sotto il Lampione

Kilian Schellenberger

Dreamland jazz

Mattia Tettamanti, Stefano Clerici

Sax and the city

Davide Orsi

A window to jazz

Marco Prencipe

City lights

Bruno Silva dos Santos, Beatrice Bocchiotti

CJF

Olivia Lillus, Carlottavio Basellini, Lorenzo Giovannoni

Progetto vincitore:

“PROFILI”

Legandoci al titolo della XXI edizione del festival "Jazz and the City" abbiamo cercato di costruire una suggestione intorno al concetto di profilo di città: abbiamo scelto edifici di rilievo che caratterizzano il paesaggio di Chiasso e li abbiamo ravvicinati a comporre uno skyline evocativo che con trasparenza e leggerezza potesse rappresentare il limite tra città e cielo.

L'installazione è pensata per poter essere facilmente realizzata con poche risorse: la scenografia è composta solamente da una griglia orizzontale portante e da fili di sezione sottile legati ad essa.

Tagliati in un'unica lunghezza modulare, i fili saranno infatti legati alla griglia a terra e poi sollevati sfruttando le americane mobili.

Utilizzando un beamer sarà proiettata momentaneamente l'immagine dello skyline nella scala desiderata e, seguendo il profilo, si taglieranno i singoli fili.

L'effetto ottenuto richiama i forti contrasti di luci ed ombre e di pieni e vuoti molto presenti nei film e nelle atmosfere noir e in particolare nel film "Night and the City" (1950) di Jules Dassin .

La libertà data dalla leggerezza dei fili richiama il continuo movimento e l'imprevedibilità che caratterizza l'ambiguo ed intraprendente protagonista del film.

Simone Fagini, Emanuele Pigionatti